

Ufficiali bellinzonesi nei reggimenti svizzeri al servizio della Spagna

Autor(en): **Beretta, Gaetano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **30 (1958)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244908>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

UFFICIALI BELLINZONESI NEI REGGIMENTI SVIZZERI AL SERVIZIO DELLA SPAGNA.

I. Ten. Gaetano BERETTA

IN « *Briciole di storia bellinzonese* », rivista diretta dal prof. Giuseppe Pometta, ci siamo intrattenuti nel 1943 sulla carriera militare del Ten.Col. bellinzonese Marco CUSA, in patria ed all'estero, ben meritevole d'essere ricordata ai posteri¹⁾, per rintracciare in seguito, nel 1949, non meno interessanti notizie sul Ten.Col. Innocente TATTI, altro bellinzonese al servizio della Spagna, che rientrando dall'Avana a Barcellona nel 1821, moriva sulla fregata che lo trasportava e del cui decesso la sua Famiglia nel Ticino non ebbe conoscenza che tanti anni dopo²⁾.

Poi fu la volta di un terzo bellinzonese, il Ten.Col. Don José GABUZIO, i cui documenti furono da noi rinvenuti, per puro caso, presso l'*Archivio Federale*, a Berna nel 1949; documenti che aspettano ancora di essere resi noti perchè anche la sua carriera militare è ben degna di menzione come quella dei due precedenti suoi compatrioti, dopo 29 anni di servizio militare in Ispagna. La faremo seguire alla fine del presente lavoro.

La pubblicazione in « *Briciole . . .* » dei documenti sui Ten.Col. TATTI e MARCO CUSA attirò l'attenzione di uno stretto parente di quest'ultimo, il Maggiore Augusto Bonzanigo, che ci segnalò altri documenti sul Cusa in possesso della signora Rosilde ved. del compianto avv. Angelo Bonzanigo, la quale ha gentilmente acconsentito di metterli a nostra disposizione e di essi ci occuperemo più innanzi.

Ai tre precedenti alti ufficiali possiamo ora farne seguire un quarto: il Colonnello Augusto CUSA, fratello del Marco già citato.

1) Vedi in « *Briciole bellinzoneesi . . .* » No. I, 1943 il nostro articolo « La figura del Ten. Col. Marco Cusa ».

2) idem No. 6, 1949, pag. 185 e ss. « Il Ten. Col. Innocente Tatti in Ispagna e in America ».

AUGUSTO CUSA fu egli pure al servizio della Corona di Spagna, nel Reggimento Svizzero al comando del solettese Colonnello de Wimpfen, al quale il nostro Cusa succedette al di lui decesso nel 1831 a Madrid ³⁾).

E anche stavolta i più preziosi documenti ci pervennero da quella miniera di fonti storiche che è l'*Archivio Federale* di Berna.

* * *

E così ed anche per toglierci dall'isolamento forzato in cui siamo venuti a trovarci dopo la nostra messa a riposo dall'impiego federale occupato per circa venti anni a Berna e poi, in seguito, per un altro ventennio presso l'Arsenale cantonale, ci siamo decisi a ritornare sulla breccia a cui il defunto storiografo ing. Emilio Motta ci aveva diretti già da tanti e tanti anni.

E non ce ne siamo pentiti anche se la ricerca storica in età matura non è più così facile e divertente, e se la critica alle nostre pubblicazioni non ci è sempre stata benigna. Di ricercatori storici il nostro Ticino è sempre stato un po' povero ed invano ci riescì di farlo rimarcare non poche volte nei nostri scritti, nell'intenzione d'indurre qualche giovane di buona volontà a seguire le orme di un Cidelli, un Frascini, un Motta od un Eligio Pometta per limitarci agli scomparsi.

E ci siamo di nuovo rivolti all'Archivio federale dove, a cominciare dal Dr. Kaiser, dal Prof. Kern e poscia dal Dr. Haas, le nostre richieste d'informazioni furono sempre e sono con benigna attenzione rapidamente esaudite, accompagnate sovente anche da speciali e preziose indicazioni facilitanti non poco il compito, non sempre facile, dei ricercatori che non possono aver la fortuna di risiedere sul posto!

Il Volume No. 2210 dell'Archivio federale fu messo a nostra disposizione presso la Biblioteca Cantonale a Lugano (poichè nessuna spedizione di documenti può essere indirizzata al domicilio privato) ove ebbimo campo di sfogliarlo in lungo ed in largo e coll'aiuto di

³⁾ Dell'Augusto Cusa, caso strano ed inspiegabile, l'Attinger nel suo voluminoso ed ottimo « Dizionario storico-biografico » non menziona neppure il nome!

un opportuno indice alfabetico dei nomi delle persone che vi sono menzionate.

Eccone l'elenco:

1. *Andreazzi* Giovanni, di Bellinzona, tenente,
2. *Caratti* Giuseppe Antonio, idem, Ten.Col.,
3. *Chichery* Giuseppe, idem, tenente,
4. *Chichery* Francesco, idem, Ten. Col.,
5. *Chichery* Maddalena, idem, vedova di Giuseppe,
6. *Cusa* Augusto o Agostino, idem, Colonnello,
7. *Molo* Francesco, idem, capitano.

Ma prima di occuparci di questi nuovi ritrovamenti fatti presso l'Archivio federale, è doveroso rivolgere uno sguardo all'indietro nella storia dei Reggimenti Svizzeri al servizio della Spagna, storia della quale ben pochi storiografi si sono occupati.

E ben disse il Colonnello Jules-Maxime REPOND che nel 1889 ebbe l'incarico dal Consiglio federale svizzero di occuparsi della liquidazione delle pensioni dovute dal Regno di Spagna agli Svizzeri che prestarono servizio militare sul suo territorio in un periodo assai turbolento e pericolosissimo per questa Nazione, lavoro che egli riescì a terminare solo nel 1898 — rievocando Teodoro Curti che ebbe il merito di proclamare nella sua « Storia della Svizzera nel 19.º secolo » « *che non si può capire la marcia della storia svizzera se non si conosce l'importanza politica ed economica dei servizi militari prestati all'estero* ».

Questi servizi compensarono effettivamente l'esiguità del nostro territorio nazionale, contribuendo alla nostra indipendenza politica in modo generalmente misconosciuto ed ingrato. Ai nostri giorni le spese militari faticano ad avere un legittimo posto nei bilanci federali smisuratamente gonfi; la vecchia Confederazione lasciava al servizio estero il grave peso dell'istruzione dei soldati e dei loro comandanti !

E questo servizio durò fino alla Costituzione federale del 1848, che ha vietato in modo assoluto il servizio straniero ⁴⁾.

⁴⁾ « L'abolizione delle capitolazioni militari svizzere » venne trattata dallo stesso autore del presente studio in *Rivista Storica Ticinese*, anno 1946.

E Repond, scherzando, dice che la Svizzera malgrado tutto non può far a meno dell'estero « *che non si serve più col fucile in ispalla ma con la salvietta sul braccio!* »

Il meno conosciuto dei servizi della nostra milizia all'estero è appunto quello prestato in Spagna. Lo stesso *May de Romainmotier* non gli consacra che un centinaio di pagine nella sua opera colossale! ⁵⁾.

* * *

Non sappiamo, con precisione, quando questo servizio abbia avuto inizio nella Spagna. Sembra che la prima capitolazione militare sia stata conclusa nel 1574 tra il Re di Spagna Filippo II ed i Cantoni d'Uri, Unterwalden e Zugo per un totale di 4 mila uomini per la guerra di Fiandra. Questo primo nucleo formava un reggimento al comando di Walter de Roll, d'Uri, distintosi in questa campagna ma che non la terminava perchè in seguito ad un vivace alterco tra il de Roll ed il Governatore dei Paesi Bassi, don Louis de Requesens, lo svizzero fece voltar fronte alla sua truppa riconducendola in patria! Fierezza montanara! Chi avrebbe osato tanto?

I 6 Reggimenti capitolati col trattato del 1804 formavano un complesso brillante contando tutti assieme quasi 12 mila uomini nel 1808, allorchè la Spagna si sollevò contro Napoleone che, col pretesto dell'Alleanza con Carlo IV ed abusando della debolezza di questo monarca, era penetrato come amico nella Penisola per farla in seguito da padrone e mettere sul trono spagnuolo suo fratello Giuseppe, già re di Napoli ⁶⁾.

Alla sollevazione popolare iniziatasi spontaneamente in tutta la Spagna appena noto il tradimento di Napoleone (10 maggio 1808) i Reggimenti Svizzeri si unirono senza esitazione alle truppe nazionali, ad eccezione dei Reggimenti 2 e 6 che stavano di guarnigione a Madrid, nel bel mezzo delle truppe napoleoniche e non potevano in alcun modo pronunciarsi a favore della causa spagnuola!

⁵⁾ *May de Romainmotier*: « Histoire militaire de la Suisse et celle des Suisses en Europe », Losanna 1788.

⁶⁾ Vedi Archivio fed. Berna, Vol. 2208, Corrispondenza del Generale de Wimpfen.

Il I.º Reggimento Svizzero di Wimpfen trovavasi allora disperso in Catalogna quando scoppiò la sollevazione popolare ed il suo capo dovette far uso di molta abilità per richiamare a sè 300 uomini di guarnigione al Castello di Montjuich, a Barcellona, per sottrarsi alla sorveglianza dei francesi. Egli si era fatto inviare a Tarragona per mantenervi l'ordine, ma la Divisione francese del gen. Chabran lo raggiunse e lo distolse dal suo proposito! Un'altra colonna del gen. Duhesme a Manresa non giunse a destinazione perchè sorpresa in marcia e sconfitta dal Landsturm spagnuolo (detto: dei Somalen) che nessuno avrebbe mai creduto capace di tal colpo di forza. In una lettera del de Wimpfen, del 15 aprile 1816, dicesi che questa truppa aveva nei suoi ranghi molti soldati svizzeri travestiti da paesani!

Disturbato nella sua linea di ritirata, il gen. Chabran abbandonò Tarragona dove il Regg.to de Wimpfen poté finalmente pronunciarsi apertamente favorevole alla causa nazionale spagnuola.

Lo stesso reggimento, facendo parte dell'Armata di Catalogna, partecipò dal 1808 al 1812 a *ben 42 combattimenti* non contati gli assedi di Saragozza, Tarragona e Las Medas. I suoi effettivi eransi rapidamente assottigliati: da 2005 uomini nel maggio 1808 riducevansi a 1429 alla fine del 1809; a 532 alla fine del 1810; a 304 alla fine del 1811 e a 152 a fine 1812!

Un'Ordinanza del 22 novembre 1810 l'aveva ridotto ad un battaglione di 6 Compagnie e così pure si era fatto per il 3.º e 4.º Regg.ti svizzeri. Questi tre battaglioni riuniti sotto il nome di « Legione Elvetica » furono posti al comando del gen. de Wimpfen, col Colonnello Ant. Kaiser come comandante in seconda.

Nel 1811 tutto quel che il Reggimento aveva ancora di soldati capaci di far campagna fu incorporato in un battaglione internazionale di nuova formazione. Gli Ufficiali e 35 uomini, mezzo invalidi, ebbero l'incarico di far di scorta a malfattori da internare a Maiorca e Minorca.

Nel 1813, alla fine della guerra, il gen. de Wimpfen riebbe gli uomini che gli eran stati tolti nonchè l'autorizzazione di reclutarne degli altri, di modo che a fine 1813 l'effettivo del suo corpo risaliva

a 348 uomini ed a 431 alla fine del 1814. Nell'agosto 1813 il suo Reggimento veniva trasferito a Maiorca per tenervi guarnigione.

Ed è qui a Maiorca che trovavasi dislocato il 4. Regg.to Betschart all'inizio delle ostilità. Il 4 giugno 1808 contava un effettivo di 1917 uomini e di 1956 nel gennaio 1809. Trasportato e sbarcato a Tarragona nello stesso mese di gennaio, il Regg.to Betschart faceva campagna coll'armata di Catalogna comandata dal generale Teodoro Reding.

Ma non staremo a narrare tutte le ulteriori peripezie e sventure di questi Reggimenti! Il disastro spagnuolo non aveva fine così presto!

Il gen. de Wimpfen incaricato di ispezionare il 1.o Regg.to svizzero a Barcellona nell'aprile e maggio del 1820, constatava che il suo effettivo era di 3 ufficiali superiori, 35 subalterni e 411 soldati: in tutto 449 uomini. Dal rapporto steso da lui stesso rilevasi che le finanze dei 3 Regg.ti svizzeri erano in uno stato pietoso pari, se non peggiore, a quello degli uomini che lo componevano. Durante la guerra per l'indipendenza questi Reggimenti si eran battuti senza ricever soldo e senza una regolare contabilità che potesse constatare l'importo degli arretrati loro dovuti!

Col ritorno della pace la contabilità era stata ristabilita ma dal 1. gennaio 1808 a fine aprile 1812 mancava interamente per il Regg.to de Wimpfen; dal 1. gennaio a fine 1814 per il Regg.to Kaiser; dal 1. gennaio 1809 a fine 1814 per il Regg.to Zay! Il tesoro spagnuolo non era in grado di pagar loro altro fuorchè la sussistenza. Nel 1819 l'importo totale impagato raggiungeva nientemeno che *1'230'517 fr. svizzeri!*

La distribuzione della somma recuperata fu affidata, per decreto del Consiglio federale svizzero, del 2 giugno 1890, ad un liquidatore svizzero unico nella persona del colonnello Repond e non ebbe fine che nel 1898! ⁷⁾.

(*continua*)

⁷⁾ Il col. Repond era stato comandante della Guardia svizzera pontificia a Roma. Vedi sua relazione apparsa in « *Annales fribourgeoises* » a Friburgo 1923, pg. 169 - 184.